

Notiziario

Anno XI - N° 3



Confederazione Italiana Agricoltori
d'Abruzzo

L'Agricola IMPRESA

Mensile della Confederazione Italiana Agricoltori d'Abruzzo
Poste italiane s.p.a. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003
(conv. In L. 27/02/2004 n° 46) art.1, comma 1, DCB - Pescara € 0,32

Novembre 2008

www.abruzzo.cia.it

OPERA FATTA!



10-20 Novembre 2008

Dieci giorni di mobilitazione dell'agricoltura



IMPRESA AGRICOLA

Periodico della
Confederazione Italiana
Agricoltori d'Abruzzo

Direttore Responsabile
Giorgio De Fabritiis

Comitato di redazione :
Domenico Falcone
Giorgio De Fabritiis
Lucio Staniscia
Mariano Nozzi
Filippo Rubei
Claudio Sarmiento

Elaborazione grafica ed impaginazione:
Luca De Fabritiis

Stampa
Tipografia " POLIGRAFICA MANCINI"
Sambuceto

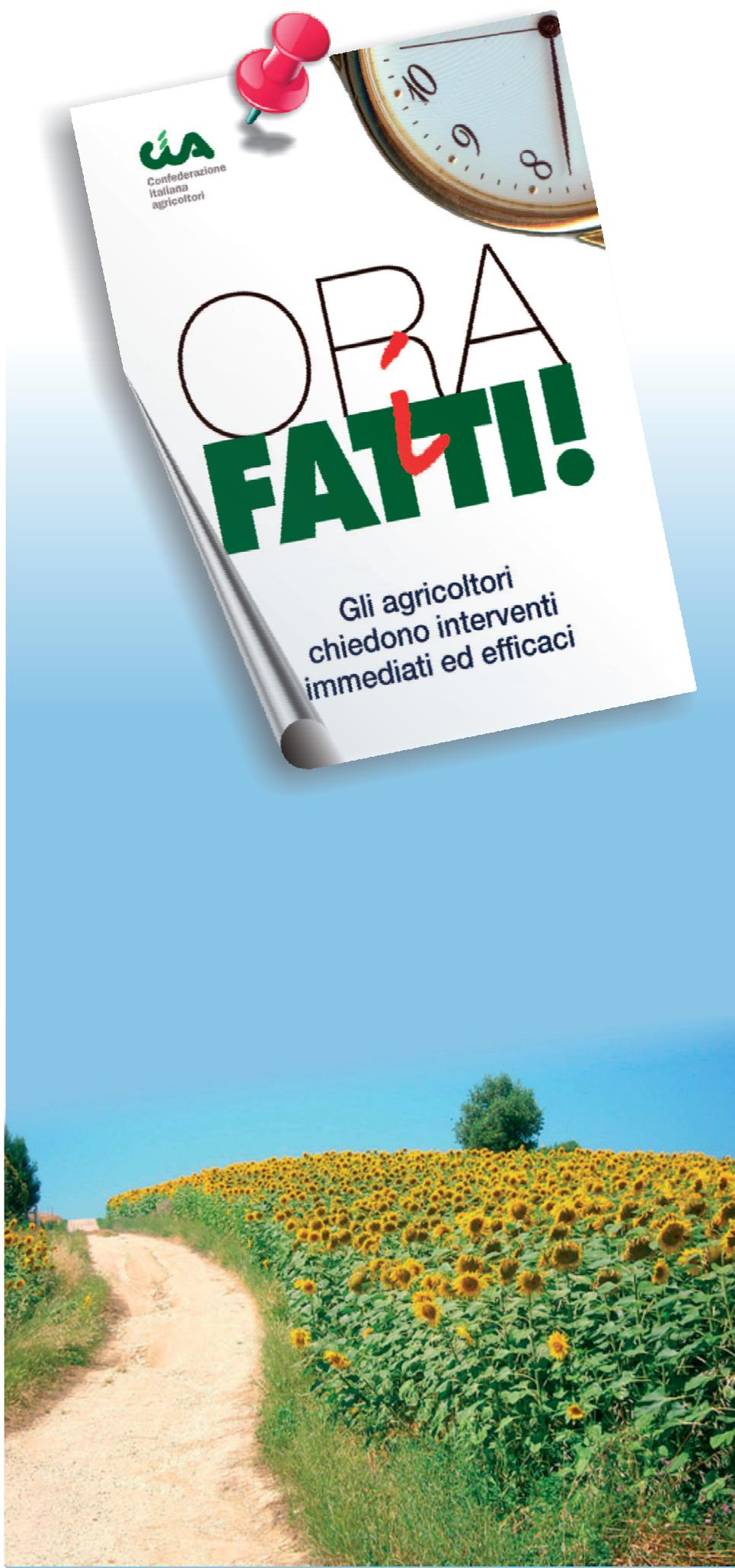
Redazione ed Amministrazione
c/o CIA Abruzzo
Viale Bovio, 85 - Pescara
Tel. 0854216816
Fax 0854223819
e-mail : agriservizi@cia.it

Iscrizione n° 411 del 11.05.1998
presso il tribunale di Teramo

Chiuso in redazione il: 06/11/2008

www.abruzzo.cia.it

Tutti i numeri di IMPRESA AGRICOLA
sono consultabili on-line all'indirizzo:
www.abruzzo.cia.it/impresagricola



ORA FATTI!



Gli agricoltori chiedono interventi immediati ed efficaci



**Confederazione
italiana
agricoltori**

- 1** Subito la proroga degli sgravi contributivi Inps
- 2** Meno costi produttivi per le imprese
- 3** Accisa zero per il gasolio agricolo
- 4** Riduzione al 4 per cento dell'aliquota Iva sui carburanti
- 5** Riduzione dal 20 al 10 per cento dell'Iva sul vino
- 6** Estensione del credito d'imposta per nuovi investimenti
- 7** Fissare al 4 per cento l'Iva sulle nuove strutture realizzate nell'ambito dei Piani di sviluppo rurale
- 8** Accesso al credito bancario
- 9** Interventi a favore dei giovani agricoltori
- 10** Ripristino del Fondo di solidarietà contro le calamità naturali
- 11** Ripristinare i finanziamenti per il Piano irriguo
- 12** Sbloccare i finanziamenti comunitari di supporto alle imprese agricole



LA SITUAZIONE DEL SETTORE AGRICOLO

Il quadro economico internazionale è caratterizzato da una profonda e pericolosa crisi finanziaria, di stagnazione dell'economia, di contrazioni dei consumi. In questa situazione generale, l'agricoltura italiana sta attraversando uno dei più difficili momenti della sua più recente storia. Da un lato l'aumento del costo del denaro e le difficoltà di accesso al credito che penalizzano maggiormente le imprese che hanno investito in innovazione e qualità, e dall'altro le anomalie del mercato, l'impennata dei prezzi di alcune materie prime agricole, l'aumento dei costi dei mezzi tecnici, in particolare energetici e prodotti chimici, pesano ed aggravano questa situazione. A ciò si deve aggiungere, purtroppo, una scarsa efficienza della struttura amministrativa e l'onere burocratico a carico degli agricoltori. Particolarmente grave è il ritardo nell'erogazione dei servizi e dei sussidi del 2007 e 2008 da parte dell'Agea e degli enti pagatori regionali. Questi ritardi accentuano la crisi di liquidità delle aziende agricole. Le risposte del Governo e della maggioranza per fronteggiare queste situazioni di crisi sono state, finora, parziali, riduttive o sbagliate. Parziali perché hanno riguardato solo il comparto suinicolo, del parmigiano reggiano e del grana padano; riduttive perché la pur apprezzabile attenzione nei confronti della vendita diretta non può essere l'unica strategia per migliorare e rendere più remunerativo il reddito dei produttori agricoli, il quale obiettivo si persegue con la trasparenza dei mercati e dei meccanismi di formazione del prezzo dall'origine alla vendita finale, con la promozione dei rapporti contrattuali di filiera, con il rilancio ed il sostegno delle organizzazioni economiche dei produttori e delle cooperative; sbagliate e pericolose perché la decisione del Governo e della maggioranza di riconoscere ai Consorzi agrari la mutualità prevalente, pur in assenza dei requisiti previsti dal codice civile, è un brutto ritorno al passato fatto di quei privilegi che hanno portato alla degenerazione della Federconsorzi la quale, invece di essere strumento al servizio di tutti gli agricoltori, è stato affare nelle mani di pochi. Così si rischia, tra l'altro, sia di riproporre un'esperienza già fallita dalla quale numerosi Consorzi non sono ancora usciti, sia di andare incontro ad una procedura di infrazione alle norme sulla concorrenza.

LA CONFERENZA NAZIONALE SULL'AGRICOLTURA

La consapevolezza della gravità della crisi, della insufficienza e della pericolosità di alcune risposte, rafforza il messaggio della nostra 2° Conferenza economica nazionale. "Il futuro che vogliamo: più agricoltura" ha, per noi, un significato molto semplice: più produzione, per corrispondere nelle quantità, nella qualità, nel tempo e nello spazio alla domanda alimentare; più innovazione, per rendere l'obiettivo dell'incremento della produttività coerente con il vincolo delle risorse limitate (acqua ed energia) e con gli effetti dei cambiamenti climatici; più sistema, per favorire, in condizioni eque, l'accesso al mercato dei prodotti agricoli. Serve un progetto di politica agraria; ecco il compito della Conferenza nazionale sull'agricoltura e lo sviluppo rurale, sede ideale dalla quale far derivare un progetto condiviso, nei confronti del quale le istituzioni e le rappresentanze sociali possano assumere l'impegno a realizzarlo.

LA CONCERTAZIONE

Gli attuali strumenti della concertazione non sono efficaci. Principalmente, la vera concertazione deve rispondere ad una semplice regola: vedere le carte, poterle studiare a fondo, esprimere al Parlamento ed al Governo un parere meticoloso e tempestivo su ogni provvedimento su temi economici e sociali. Questo metodo non confonde certo i ruoli dell'istituzione di governo e delle parti sociali.

LAPOLITICANAZIONALE

La manovra finanziaria

Pur considerando positivo il fatto che il disegno di legge C1713, legge finanziaria 2009, contenga norme fiscali a vantaggio del settore agricolo, come il consolidamento dell'aliquota IRAP all'1,9%, gli sgravi fiscali e contributivi per il settore della pesca, la proroga delle agevolazioni per l'acquisto della proprietà coltivatrice e dell'accisa zero per il gasolio e per gli oli vegetali usati nelle colture in serra, rimarchiamo con grande preoccupazione la grave decisione assunta dal Governo di ridurre le dotazioni del MIPAAF di 537 milioni nel triennio 2009 2011. Poiché esse non operano sulle spese

di funzionamento (spese per il personale, interessi ecc.) i tagli hanno interessato prevalentemente, per quanto di competenza del Ministero, la tabella C, ed in particolare l'AGEA, passando dai 250 milioni del 2008 ai 176, 5 milioni per il 2009, ai 174,3 per il 2010 ed ai 135 per il 2011. Tra le dotazioni a favore del MIPAAF sono state dimezzate quelle a sostegno dell'imprenditoria giovanile (da 10 a 5 milioni); ridotte ad un terzo quelle per i piani di settore (da 50 a 20 milioni). Tutto ciò è in netta contraddizione con i programmi annunciati dal Ministro a proposito dei piani di settore e a sostegno del ricambio generazionale.

Indichiamo perciò quattro priorità: 1) ripristinare lo stanziamento a favore del piano assicurativo nazionale con la dotazione di 230 milioni sul fondo di solidarietà nazionale, azzerato invece dalla finanziaria; 2) confermare la proroga, per il triennio 2009-2011, degli sgravi contributivi per le imprese agricole che operano nelle zone svantaggiate; 3) confermare la disponibilità finanziaria di 150 milioni per il piano irriguo nazionale; 4) approntare un pacchetto di misure straordinarie: a) estensione a tutte le attività agricole e zootecniche dell'accisa zero per il gasolio e riduzione al 4% dell'aliquota IVA sui carburanti utilizzati nelle attività agricole a tutto il 31 dicembre 2009, b) riduzione del 50 per cento delle aliquote IVA relative sia all'acquisto dei beni e servizi necessari allo svolgimento dell'attività agricola, c) fissazione al 4% dell'IVA sulle nuove strutture realizzate nell'ambito dei piani di sviluppo rurale, d) estensione del credito d'imposta per nuovi investimenti produttivi in agricoltura a tutto il territorio nazionale, e) favorire l'accesso al credito e la ristrutturazione finanziaria delle imprese agricole, f) aumentare la dotazione finanziaria per il credito d'imposta per l'imprenditoria giovanile raddoppiando i massimali per ogni singolo intervento, g) riconoscere il credito di imposta per l'aumento occupazionale prendendo a riferimento il numero delle giornate lavorative, h) introdurre agevolazioni contributive e tributarie per le imprese agricole colpite da crisi di mercato.

Le nostre proposte per una nuova politica agraria nazionale:

- rafforzare l'impresa agricola professionale. la conoscenza e l'investimento nel capitale umano sono una delle principali condizioni dello sviluppo;
- favorire l'incontro tra domanda ed offerta di terreni utilizzando anche strumenti di carattere fiscale;
- sostenere sistemi di formazione e di consulenza per le imprese giovani;
- confermare gli interventi agevolativi sulla contribuzione previdenziale;
- rivedere la normativa in materia di immigrazione, semplificando e riducendo i tempi delle procedure e superare le rigidità connesse allo stretto vincolo tra soggiorno e contratto di lavoro;
- finanziare la formazione, l'informazione ed interventi strutturali finalizzati alla sicurezza sul lavoro con particolare attenzione al rinnovo del parco macchine;
- sostenere l'azione dell'autorità giudiziaria e di polizia di contrasto alla criminalità nelle campagne;
- potenziare lo specifico servizio istituito nell'ambito della Direzione nazionale antimafia;
- favorire l'allineamento delle condizioni di

competitività delle nostre imprese con quelle dei paesi competitori con particolare riferimento ai costi di natura previdenziale ed assistenziale, al costo del lavoro, proseguendo l'azione avviata con il protocollo sul welfare del luglio 2007;

- rafforzare la presenza dell'agroalimentare nei programmi di promozione dell'ICE e di innovazione e sviluppo del nostro sistema produttivo;
- introdurre nel nostro ordinamento la "valutazione di impatto burocratico" su ogni legge o provvedimento che incide sul rapporto tra imprese, cittadini e Pubblica Amministrazione;
- migliorare il rapporto tra utenti e Pubblica Amministrazione;
- definire un Piano nazionale per le biomasse che stabilisca indirizzi, regole ed obiettivi con procedure semplificate di autorizzazione e sostenibili costi di allaccio alla rete di distribuzione elettrica, promuova progetti di ricerca per nuove tecnologie;
- incentivare la realizzazione di piccole centrali elettriche a cogenerazione alimentate da biomasse e la produzione di biocarburanti dal recupero degli scarti di produzione agricola;
- favorire l'offerta di polizze multirischio e pluririschio sulle rese e sui ricavi e promuovere la costituzione di fondi di mutualità;
- sostenere l'azione dei Consorzi fidi per il ruolo che essi possono assumere nella garanzia del credito;
- favorire il partenariato tra istituti di credito e rappresentanze agricole con l'obiettivo di ampliare l'accesso al credito;
- rafforzare l'azione di contrasto alle contraffazioni e fornire assistenza e sostegno legale alle imprese contro le falsificazioni e l'uso improprio di marchi;
- promuovere un approccio diversificato al riconoscimento delle denominazioni geografiche, favorendo rapporti bilaterali con i paesi partner, le sinergie di sistema tra produttori e distributori, il ricorso a marchi commerciali, il rafforzamento della tutela legale;
- adottare norme sulla dichiarazione di origine del prodotto basate su principi e valori condivisi da tutti i soggetti del sistema agroalimentare e coerenti con le regole dell'Unione europea;
- superare la frammentazione delle iniziative promozionali a sostegno del made in Italy;
- sostenere il processo di Barcellona per la creazione di un unico spazio di produzione dell'area euromediterranea;
- promuovere alleanze per conquistare insieme nuovi mercati e contrastare la concorrenza dei paesi dell'emisfero sud del mondo;
- realizzare l'apertura dei mercati con gradualità, ma in tempi certi, sulla base del principio di asimmetria per tenere conto delle particolari sensibilità di alcuni prodotti;
- revisionare il D. Lgs. n.102/2005 sulla regolazione dei mercati agroalimentari;
- potenziare il sistema delle DOP IGP e dei Consorzi di tutela;
- promuovere la trasparenza nelle dinamiche di formazione dei prezzi dei prodotti alimentari, con l'indicazione in etichetta del "doppio prezzo", all'origine ed al consumo speculative.

... prosegue a pagina 8

Venerdì 14 Novembre 2008, mo

Gli appu

L'AQUILA

**Corso Vittorio Emanuele
dalle ore 10 alle ore 13**



PESCARA

**Piazza Italia
dalle ore 10 alle ore 13**



Attivazione della C.I.A. D'Abruzzo Manifestanti

TERAMO

Piazza Martiri della libertà
dalle ore 10 alle ore 13



CHIETI

Largo Martiri della libertà
dalle ore 10 alle ore 13



... continua da pagina 5

IL SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE.

Costituiscono temi prioritari: le strutture di comunicazione e della logistica, dalle infrastrutture per la commercializzazione locale ai centri di raccolta ed alle piattaforme di stoccaggio dei prodotti; la gestione delle risorse del territorio, dalla difesa del suolo alle risorse idriche, dalla questione energetica all'urbanistica; il potenziamento della rete dei servizi. E' fondamentale favorire e sostenere una gestione innovativa delle risorse idriche a livello amministrativo, promuovere investimenti aziendali nei nuovi sistemi di irrigazione, istituire un'Autorità Unica delle Acque, riordinare i Consorzi di bonifica per quanto riguarda la loro natura e la definizione dei compiti che possono essere loro affidati

IL SISTEMA DELLE REGOLE. POLITICHE FISCALI, PREVIDENZIALI E SOCIALI.

Costituiscono temi prioritari: consolidare le residue misure della fiscalità agricola quali le agevolazioni per la piccola proprietà contadina, l'accisa zero sui carburanti utilizzati per le coltivazioni in serra, il limite di esclusione dal pagamento IRAP per le imprese agricole individuali con ridotto volume di affari; introdurre misure tese ad incentivare le imprese che investono in innovazione e ricerca; realizzare la riforma del sistema fiscale in agricoltura sulla base dei seguenti principi: sistema fiscale semplificato, determinato e sopportabile nel prelievo; centralità del sistema catastale come strumento di tassazione dei redditi degli imprenditori agricoli e delle società semplici; flessibilità del sistema catastale in rapporto alla diversa redditività dell'impresa; possibilità di opzione per il sistema a bilancio per consentire al maggior numero di imprese di beneficiare dei possibili vantaggi; assicurare un adeguato livello di servizi e di sicurezza nelle zone rurali; approvare la legge nazionale per la non autosufficienza; creare un servizio sanitario pubblico efficiente, decentrato nel territorio e meno oneroso per i cittadini, basato sui principi della fiscalità generale, dell'unitarietà dei diritti e dell'omogeneità delle prestazioni; intervenire sul fondo pensionistico dei coltivatori diretti per correggere gli effetti del crescente sbilanciamento tra contribuenti e pensionati; abolire le "finestre d'accesso" in vigore dal 1 gennaio 2008 per le pensioni di vecchiaia, inique e vessatorie per migliaia di anziani costretti a restare al lavoro pur avendo raggiunto l'età pensionabile

LAPACE IL SUO FUTURO

L'impianto della proposta della Commissione UE sull'health check si sofferma su tre aspetti: il regime di pagamento unico; le politiche di mercato; lo sviluppo rurale. Le parole chiave sono: disaccoppiamento; regionalizzazione; modulazione; superamento dei vincoli produttivi. Il metodo proposto è: gradualità e sussidiarietà. Condividiamo la strategia indicata dalla Commissione: riequilibrio nella distribuzione degli aiuti; maggiori risorse per il rafforzamento e l'innovazione delle imprese agricole; più fondi per lo sviluppo rurale. Ci sembra giusto che la Commissione affronti, per la prima volta in modo incisivo, l'antica anomalia della discriminazione del sostegno tra produzioni continentali e mediterranee e della concentrazione dell'80 per cento dei sussidi nel 20 per cento delle aziende. Ribadiamo le

indicazioni contenute nel documento di Firenze sottoscritto dalle undici organizzazioni della filiera: regionalizzazione e modulazione degli aiuti sono opportunità per la nostra agricoltura. Il documento unitario, pur esprimendo preoccupazioni circa gli effetti che le misure proposte potrebbero avere su categorie di imprese, tende a contribuire in positivo ad un processo di evoluzione e miglioramento della PAC nella prospettiva del 2013. Le undici organizzazioni che hanno sottoscritto il documento di Firenze hanno, da tempo, chiesto al Ministro un confronto sui temi dell'health check senza ricevere alcuna risposta. Il Ministro sta impostando la sua strategia negoziale sul presupposto, più volte dichiarato, che la PAC ha fallito la sua missione, ma noi non condividiamo questo atteggiamento liquidatorio di 50 anni di politiche e di sostegni all'agricoltura che consideriamo sbagliato e pericoloso. L'atteggiamento del Ministro è pericoloso perché rischia di avere, come immediata conseguenza, l'isolamento della delegazione italiana nella trattativa. Esso, inoltre, rischia di offrire un insperato sostegno alle tesi dello smantellamento o della rinazionalizzazione della PAC, atteggiamento molto pericoloso soprattutto alla vigilia di un difficile confronto sul bilancio comunitario. Il nostro obiettivo è difendere la politica agricola comune e la sua dotazione finanziaria nel bilancio dell'Unione europea: contemporaneamente, però, affermiamo che la nuova PAC dovrà sempre più ed in modo più incisivo sostenere gli investimenti per l'innovazione e lo sviluppo delle imprese in coerenza con gli obiettivi di crescita dell'Unione. Quindi la PAC dovrà ampliare i suoi obiettivi: sostenibilità e difesa del modello europeo di agricoltura. Dobbiamo partire dal presupposto che il modello agricolo europeo è, insieme, sostenibilità e competitività. La PAC oggi risponde bene all'obiettivo sostenibilità, meno a quello competitività., perciò dobbiamo restituire alla PAC i caratteri tipici delle politiche economiche. Esse debbono essere finalizzate alla creazione di un sistema di imprese moderne, competitive, aperte al mercato, integrate nella filiera agroalimentare, diversificate.

Vogliamo porre al centro della PAC l'agricoltura produttiva e le imprese: non possiamo pensare di difendere il mercato e le imprese che producono con il solo regime di aiuto al reddito così com'è nel primo pilastro. Per questo diciamo sì alla modulazione ed al rafforzamento del secondo pilastro, ponendo indicazioni precise alle destinazioni delle risorse liberate anche oltre quelle indicate dalla Commissione (innovazione, qualità, rafforzamento delle filiere).

Questa è la sfida che dobbiamo accettare. Sapendo che è l'unica che consentirà di difendere la PAC nella sua dimensione finanziaria. Il documento di posizione del Governo italiano sulla riforma del bilancio dell'Unione ribadisce la posizione favorevole al cofinanziamento obbligatorio della PAC, tale da evitare il rischio alla rinazionalizzazione della PAC e distorsioni tra gli Stati membri. Se, come appare chiaro, la tendenza è ad una diversa ripartizione tra il livello nazionale e comunitario del sostegno all'agricoltura, vanno rimessi in discussione finalità e strumenti della PAC. A parità di risorse, sarà, in prospettiva, insostenibile il sostegno all'agricoltura basato prevalentemente sulle attuali forme di aiuto al reddito.

NELLA LEGGE FINANZIARIA PER IL 2009 INTRODURRE:

- La proroga degli sgravi contributivi Inps
- Il ripristino del Fondo di solidarietà contro le calamità naturali
- Il ripristino dei finanziamenti per il Piano irriguo



INTERVENTI URGENTI E STRAORDINARI

- Accisa zero per il gasolio utilizzato in tutte le attività agricole e zootecniche
- Riduzione al 4 per cento fino a tutto il 2009 dell'aliquota Iva sui carburanti
- Riduzione dal 20 al 10 per cento dell'Iva sul vino
- Fissare al 4 per cento l'Iva sulle nuove strutture realizzate nell'ambito dei Piani di sviluppo rurale
- Riduzione del 50 per cento delle aliquote Iva relative all'acquisto dei beni e dei servizi necessari allo svolgimento dell'attività agricola
- Estensione a tutto il territorio nazionale del credito d'imposta per nuovi investimenti produttivi nel settore agricolo
- Aumento della dotazione finanziaria del credito d'imposta per l'imprenditoria giovanile
- Riconoscimento del credito d'imposta per l'aumento occupazionale basato sull'incremento del numero delle giornate lavorate anche da dipendenti assunti a tempo determinato
- Agevolazioni contributive e tributarie per le imprese di settori produttivi colpiti da crisi di mercato
- Definire le condizioni di ruralità fiscale dei fabbricati agricoli per evitare inutili ed ingiustificati contenziosi
- Favorire l'accesso al credito e la ristrutturazione finanziaria delle imprese agricole anche con la trasformazione del debito con gli istituti bancari dal breve a medio e lungo termine e con agevolazioni su finanziamenti destinati alla trasformazione di esposizioni debitorie contratte con istituti di credito; tali operazioni potranno essere assistite dal fondo riassicurativo presso l'Ismea
- Sbloccare i finanziamenti comunitari di supporto alle imprese agricole

Dall'Agricoltura un contributo per la crescita e lo sviluppo dell'Abruzzo

Le proposte della CIA d'Abruzzo per la IX[^] legislatura regionale



alla pressante ed unitaria azione delle forme organizzate di rappresentanza, l'aumento della tassazione IRPEF ed IRAP, si è affiancata una specie di stasi generale alimentata dall'aver deciso di indire le elezioni per il rinnovo del Consiglio regionale in tempi troppo ravvicinati. Operazione che, ad avviso della CIA d'Abruzzo, ha immediatamente aperto la competizione, tipica della campagna elettorale, a scapito di quell'auspicato spirito bipartisan, necessario per concentrare, in un momento di particolare drammaticità, gli sforzi e le azioni per la soluzione dei problemi della società abruzzese.

Il 30 Novembre ed il 1° Dicembre 2008 gli elettori abruzzesi saranno chiamati ad esprimere il loro voto per il rinnovo, anticipato, del Consiglio regionale e per dare all'Abruzzo il Governo della IX[^] Legislatura regionale.

All'indomani del terremoto giudiziario del Luglio scorso, la CIA d'Abruzzo aveva auspicato un'azione forte e comune, uno scatto d'orgoglio della classe dirigente che, superando divisioni, schieramenti e sterili contrapposizioni, si facesse carico, nell'interesse generale, dei reali problemi della collettività regionale per evitare che al danno d'immagine arrecato all'Abruzzo si sommassero anche gravi ripercussioni economiche per i cittadini e le attività produttive.

La CIA d'Abruzzo evidenziava, inoltre, la particolare e delicata situazione della nostra Regione alle prese con:

- il grave problema del rientro dal deficit sanitario;
- l'eccessiva tassazione per i cittadini e le imprese;
- la definizione degli interventi relativi al Fondo per le Aree Sottoutilizzate (FAS);
- l'avvio del Piano di Sviluppo Rurale (PSR) 2007/2013, importante strumento per il consolidamento e lo sviluppo dell'agricoltura e del mondo rurale abruzzese.

Da queste considerazioni scaturiva l'appello alle forze politiche e sociali abruzzesi affinché, ognuno per la propria parte, si facessero carico nel dare continuità e concretezza alle necessarie azioni per una risposta positiva alle legittime aspettative della collettività regionale, cittadini ed operatori economici.

Andavano scissi nettamente, ad avviso della CIA d'Abruzzo, gli aspetti giudiziari da quelli attinenti l'ordinaria amministrazione.

Nel periodo intercorso, ad azioni con risultati positivi, quali, ad esempio, l'aver scongiurato, anche grazie

Le proposte della CIA

Come da consolidata tradizione, la CIA d'Abruzzo, nel confermare la propria autonomia dai partiti politici e dai Governi, ritiene che la prossima legislatura regionale debba prioritariamente privilegiare, quale strategia di fondo, i seguenti aspetti:

- razionalizzazione e drastica riduzione dei costi del sistema sanitario;
- attivazione di azioni, strumenti e risorse per incentivare lo sviluppo delle attività produttive;
- riduzione della tassazione regionale per imprese e cittadini;
- riconoscimento della Concertazione quale metodo politico di confronto tra il Governo regionale e le forme organizzate di rappresentanza, cardine di compartecipazione democratica e processo di coinvolgimento e di



Per quanto concerne l'agricoltura ed il territorio rurale la CIA d'Abruzzo propone le seguenti priorità:

- Piano di Sviluppo Rurale 2007/2013:
 - Efficace e celere gestione delle Misure i cui bandi sono stati già approvati;
 - Sollecita approvazione delle rimanenti Misure;
- Aumento, già con il prossimo Bilancio regionale, delle risorse destinate al settore agricolo che negli ultimi sei anni sono state oggetto di continue e costanti decurtazioni,
- Scelte politiche di salvaguardia dei territori con attività ed insediamenti produttivi compatibili e valorizzazione dei comparti agricolo artigianale e turistico per rafforzare, in Italia e nel mondo, l'immagine dell'Abruzzo regione verde d'Europa,
- Nuova legislazione regionale in materia di agricoltura (legge quadro) ed agriturismo per un coerente adeguamento al nuovo ruolo dell'agricoltura e delle attività connesse ed alla vigente legislazione nazionale ed europea,
- Garantire, anche attraverso un processo di riforme, osmosi ed azioni sinergiche tra il pubblico ed il privato nei campi della ricerca, innovazione, assistenza tecnica, formazione professionale finalizzate al rafforzamento della qualità ed alla valorizzazione e promozione della produzione agroalimentare abruzzese, unitamente ad un riordino della Pubblica Amministrazione (Settore Agricoltura) per renderla più funzionale ed efficace introducendo, tra l'altro, la semplificazione e la sussidiarietà,
- Favorire il rafforzamento ed il miglioramento delle infrastrutture nei territori rurali e

salvaguardare i servizi sociali essenziali.

Su questi temi, che non rappresentano un generico elenco ma orientamenti, indirizzi e scelte precise, la CIA d'Abruzzo avvierà, su tutto il territorio regionale, momenti ed occasioni di confronto con i candidati delle singole liste e con i candidati Presidenti ai quali chiederà non una generica condivisione ma un formale impegno per trasformarli, con la IX^a legislatura, in atti e provvedimenti.

La CIA d'Abruzzo, ribadendo la propria scelta di Organizzazione autonoma, unitaria e democratica, conferma di privilegiare il metodo del dialogo e del confronto ed avanza la propria disponibilità per una leale collaborazione, nel rispetto dei ruoli e delle funzioni, alla costruzione di un progetto di sviluppo dell'Abruzzo che veda, al proprio interno, un ruolo attivo dell'agricoltura.

A tal fine, contestualmente alle proposte indicate, suggerisce un percorso che, partendo dalla analisi della situazione e delle esigenze, individui le azioni e gli strumenti necessari per il rilancio e che possa contare su risorse e strumenti adeguati per il consolidamento e lo sviluppo strutturale dell'agricoltura regionale.

Il ruolo dell'agricoltura nel processo dello sviluppo rurale per il riequilibrio territoriale, economico e sociale dell'Abruzzo e della funzione economica del settore primario unitamente a quella di difesa e valorizzazione dell'ambiente e del territorio assumono, ad avviso della CIA, una valenza strategica di fondo e diventano indispensabili in un processo di rilancio e sviluppo dell'Abruzzo al quale, ancora una volta, l'agricoltura potrà dare un fondamentale contributo.





Confederazione
italiana
agricoltori



ORA FATTA!

**Gli agricoltori chiedono interventi
immediati ed efficaci**



**Confederazione
Italiana
Agricoltori**

C.I.A. REGIONALE ABRUZZO
Viale Bovio, 85 - 65124 Pescara
Tel. 085 4216816 - 085 388255
e-mail: abruzzo@cia.it

Le Sedi delle C.I.A. Provinciali della Regione Abruzzo

TERAMO	- Via Gammelli, 8	- Tel. 0861 245432	- e-mail: teramo@cia.it
L'AQUILA	- Via Sallustio, 81	- Tel. 0862 24030	- e-mail: aquila@cia.it
PESCARA	- Via Milano, 19	- Tel. 085 4224139	- e-mail: pescara@cia.it
CHIETI	- Via Maiella, 87	- Tel. 0871 65939	- e-mail: chieti@cia.it